

FORNITURE. La nave per le merci pericolose garantirà tre viaggi settimanali in inverno e cinque in estate. I disagi causati dall'aumento delle presenze turistiche

Lampedusa, gara per il trasporto di carburante

● Emergenza superata nell'isola delle Pelagie ma è ancora polemica. La Regione fissa la procedura per il 30 settembre

Il sindaco: «Il deposito costiero ha sempre detto di avere un guasto». La società replica: «Era più conveniente e sicuro utilizzare la nave dell'Eni, il servizio costava il 40 per cento in meno».

Giuseppe Pantano
LAMPEDUSA

●●● Lampedusa ha superato l'emergenza carburante. Le difficoltà che si sono registrate nella prima parte del mese di agosto ormai sono soltanto un ricordo ma resta una coda polemica tra il sindaco, Giusi Nicolini, e la società Silvia e Figli Prodotti Petroliferi, proprietaria dell'unico deposito costiero di Punta Favalaro. La Regione ha fissato per il 30 settembre la gara per l'affidamento del servizio che prevede l'impiego di una nave traghetto sulla quale potrà essere trasportato anche il carburante. «L'aggiudicazione di questa gara - dice Lillo Terranova, vice capo di gabinetto dell'assessorato regionale ai Trasporti - risolverà in via definitiva ogni problema. Al di là delle polemiche che sono scoppiate, la necessità di carburante, ad agosto, è aumentata anche per il maggior numero di turisti che si sono registrati sull'isola».

La Regione getta acqua sul fuoco, ma il sindaco di Lampedusa e la Silvia e Figli Prodotti Petroliferi rimangono sulle rispettive posizioni. «Al momento - dice il sindaco Nicolini - abbiamo in prestito un giorno alla settimana la nave Ro-Ro di Pantelleria. I viaggi avrebbero dovuto essere due alla settimana, ma non è stato possibile perché lo stesso aumento di presenze turistiche lo ha avuto anche Pantelleria. Noi abbiamo sofferto due settimane, ma non si è fermata nessuna attività. Il deposito costiero ha dichiarato un gua-



Al porto di Lampedusa arriverà una nave autorizzata al trasporto di merci pericolose

sto. Per tutto l'anno e fino all'8 agosto la benzina portata dalla nave il martedì è stata sufficiente a coprire i fabbisogni. Quello che ci è mancato è stato un secondo viaggio aggiuntivo. Il deposito costiero disse di avere un guasto, non ha mai detto "mi manca la benzina". Adesso, per la prima volta nella storia, a seguito della gara della Regione, anche le isole Pelagie avranno la nave Ro-Ro per le merci pericolose che tutte le altre isole hanno sempre avuto. Ci saranno tre viaggi settimanali in inverno e cinque in estate. Questo metterà le Pelagie - aggiunge il sindaco - al pari di tutte le isole della Sicilia».

La società Silvia e Figli Prodotti Petroliferi si affida, invece, a una lunga nota per attribuire responsabilità al

sindaco che «approfitando - scrive - del blocco temporaneo della nave cisterna dell'Eni per meno di un mese, al fine di ridurre il prezzo di vendita della benzina nell'isola, ha ottenuto dalla Regione Siciliana l'autorizzazione ed il finanziamento affinché siano effettuati settimanalmente ulteriori viaggi straordinari, al di fuori della quotidiana tratta marittima Porto Empedocle-Lampedusa, per il trasporto di autobotoli cariche di benzina, sinora nel numero di quindici. Quando dopo un breve periodo di tempo Eni ha ripristinato il servizio è riuscita a far sì che restassero in essere tali trasporti. Non ha però programmato le reali necessità di rifornimento dell'isola garantite sinora costantemente dalla nave Eni. Le

conseguenze - aggiunge la società - sono state che adesso l'Eni non invia più la nave a Lampedusa e ha in corso la dismissione del contratto di noleggio della stessa, che l'isola ha mancanza di benzina saltuariamente e così si prevede per il futuro o peggio. Ci chiediamo allora - conclude la società - se non poteva essere molto più conveniente e sicuro utilizzare la stessa nave che Eni adibiva senza finanziamenti esclusivamente al trasporto di prodotti petroliferi in massima sicurezza ad un costo di circa il 40 per cento in meno annuo dell'importo oggi stanziato dalla Regione per questa nuova tratta merci delle Pelagie, in tal modo si sarebbe assicurato un servizio migliore e più sicuro». (*GP*)